


DLAweb S.r.l.

Via G. Verdi, 40
23847 Molteno (LC)

DECRETO LEGISLATIVO**09 APRILE 2008, N. 81****ART. 28 COMMA 1**
**DOCUMENTO DI IDENTIFICAZIONE
E VALUTAZIONE DEI RISCHI**


Il presente documento è costituito da n° 24 pagine esclusi gli allegati

Nr. Revisione	Motivazione revisione	Data
00	Prima Stesura	Maggio 2014



Consulenza e Formazione in materia di Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro
Via Oberdan, 67/B – Arosio (CO) - Tel. e Fax 031/6127815 info@studioperuch.it

INDICE

1. PREMESSA
2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA
3. ORGANIGRAMMA AI FINI DELLA SICUREZZA
4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA
5. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI
 - 5.1 TABELLA RIASSUNTIVA DEI RISCHI POTENZIALI PER LA SALUTE
 - 5.2 SCHEDE IDENTIFICATIVE PER MANSIONE
 - 5.3 TABELLA RIASSUNTIVA RISCHI POTENZIALI PER LA SICUREZZA
 - 5.4 SCHEDE IDENTIFICATIVE DEI REPARTI
6. MISURE DI TUTELA GENERALI
 - 6.1 INFORMAZIONE/FORMAZIONE/ADDESTRAMENTO
 - 6.2 PROCEDURE ATTUATE
 - 6.3 SQUADRE DI PRONTO INTERVENTO
 - 6.4 SEGNALETICA
7. PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA
8. CONCLUSIONI

ELENCO DEGLI ALLEGATI

- | | |
|------------|---|
| ALLEGATO 1 | PIANO DI SORVEGLIANZA SANITARIA |
| ALLEGATO 2 | SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI |
| ALLEGATO 3 | VALUTAZ. RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO (D.Lgs. 81/08) |
| ALLEGATO 4 | LETTERE DI NOMINA RSPP E MC + ELEZIONE RLS |
| ALLEGATO 5 | ATTESTATI CORSI DI FORMAZIONE |

1 - PREMESSA

Il presente documento costituisce la valutazione dei rischi prevista dal D.Lgs. 81/08 ed è stata redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 28 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81.

Il presente documento, come previsto dall'art. 29 del D.Lgs. 81/08, è stato elaborato in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

A fronte della Valutazione dei Rischi, il Medico Competente provvede alla stesura del Piano di Sorveglianza Sanitaria; in occasione della riunione periodica annuale, laddove necessaria, lo stesso provvederà alla presentazione della relazione sanitaria sulla quale verranno illustrati i risultati anonimi e collettivi della sorveglianza sanitaria.

Il Medico Competente dovrà inoltre visitare almeno una volta all'anno, in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione, gli ambienti di lavoro e stilare il relativo verbale di sopralluogo.

Copia del Piano di Sorveglianza Sanitaria costituisce l'allegato 1 al presente documento.

2 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

1) Ragione Sociale: DLAweb S.r.l.

2) Sede Legale: Via G. Verdi, 40
23847 Molteno (LC)

3) Sede Operativa: Via G. Verdi, 40
23847 Molteno (LC)
Tel. 031/850271 Fax 031/875550
e-mail: dla@dlaweb.it

4) Organico (Maggio 2014 – escluso il Legale Rappresentante)

	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	0	0	0
Impiegati	0	0	0
Operai	2	0	2
Totale	2	0	2

5) Legale Rappresentante

Nominativo: **Sig.ra Ornella Veggian**
Carica: Amministratore Unico

6) Responsabile del Servizio Prevenzione Protezione

Nominativo: **P.I. Marco Peruch**

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione risulta essere esterno secondo quanto previsto dall'art. 31 comma 4 del D.Lgs. 81/08. L'incarico viene assunto a decorrere dal 01/10/2013.

Il R.S.P.P. dispone dei requisiti di cui all'art. 32 comma 2 del D.Lgs. 81/08.

7) Medico Competente

Nominativo: **Dott. Lorenzo Termine**

Il Medico Competente, regolarmente nominato dal DdL come previsto dall'art. 18 comma 1 del D.Lgs. 81/08, è iscritto nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali previsto dall'Art. 38 comma 4 del D.Lgs 81/08.

8) Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Nominativo: **Sig. Andrea Toscani**

L'RLS deve partecipare al corso di 32 ore previsto dall'art. 37 comma 11 del D.Lgs. 81/08.

Il nominativo verrà comunicato all'INAIL come previsto dall'art. 18 lettera aa) del D.Lgs. 81/08.

9) Servizi di Primo Soccorso

Locale infermeria	NO
Presidi di primo soccorso	SI

E' presente un pacchetto di medicazione su ogni furgone utilizzato nei cantieri; i contenuti sono rispondenti a quelli previsti dall'allegato 2 del D.M. 388/03.

10) Settore attività – C.C. N.L.

Metalmeccanici

11) Azienda ASL territorialmente competente

Azienda Sanitaria Locale di Lecco
Via G. Tubi, 43
23900 Lecco (LC)

12) Scarichi Idrici (D.Lgs. 152/06)

fognatura	SI (solo acque di scarico dei servizi igienici)
acque superficiali	NO

13) Effluenti Gassosi (D.Lgs. 152/06)

13.1 – Caldaia	SI
produzione vapore	NO
produzione H ₂ O calda	SI
n° unità	1
utilizzo tecnologico	NO
utilizzo riscaldamento	SI
n° camini	1
combustibile utilizzato	Metano

Come previsto dall'art. 269 comma 14 lettera "c" del D.Lgs. 152/06, tali emissioni non sono soggette ad autorizzazione regionale.

13.2 - Emissioni di processo	NO
------------------------------	----

14) Rifiuti (D.Lgs. 152/06)

Vengono smaltiti solo rifiuti assimilabili agli urbani (carta e cartone) mediante servizio comunale.

15) Andamento infortuni

Di seguito si riporta l'andamento infortuni relativo all'ultimo triennio (*):

Anno	Da 0 a 3 gg.	Da 3 a 10 gg.	Da 10 a 25 gg.	> 25 gg.	Totali
2011	0	0	0	0	0
2012	0	0	0	0	0
2013	0	0	0	0	0
Totali	0	0	0	0	0

(*) Per i dettagli si riporta al Registro Infortuni disponibile presso gli archivi aziendali

16) Definizione delle aree

L'ufficio, solitamente presidiato solo dal Legale Rappresentante, è ubicato al piano seminterrato di una abitazione.

17) Prevenzione Incendi e presidi antincendio

17.1	Attività soggetta	NO (riferimento D.M. 16/2/82 – DPR 151/2011)
17.2	C.P.I.	non di pertinenza
17.3	rete idrica esterna	NO
17.4	rete idrica interna	NO
17.5	alimentazione da acquedotto	NO
17.6	alimentazione da pozzo	NO
17.7	riserva idrica	NO
17.8	stazione di pompaggio	NO
17.9	impianti fissi di estinzione	NO
17.10	evacuatori di fumo	NO

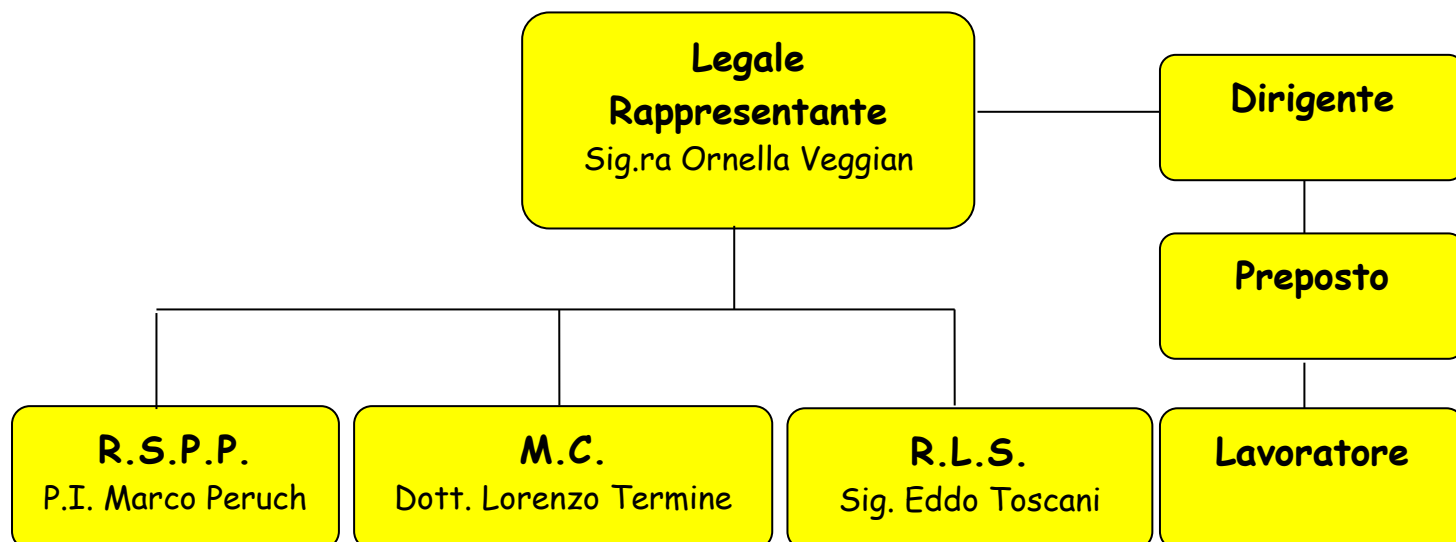
Ogni furgone aziendale è dotato di n° 1 estintore a polvere.

Tutti i presidi antincendio vengono mantenuti con cadenza semestrale da ditta esterna qualificata.

I fogli di lavoro sono disponibili presso l'archivio aziendale.

3 - ORGANIGRAMMA AI FINI DELLA SICUREZZA

Lo schema a blocchi dell'organigramma ai fini della sicurezza, le misure da attuare e i ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere è riportato di seguito.



(N.B.) L'azienda non dispone di Dirigenti così come definiti dall'art. 2 comma 1 lettera "d" del D.Lgs. 81/08

FIGURA AZIENDALE	RUOLO PER LA SICUREZZA	MISURE DA ATTUARE	COME
Titolare o Legale Rappresentante	Datore di Lavoro	Verifica che siano attuate le misure di prevenzione e protezione. Obblighi di cui all'Art.18 del D.Lgs 81/08.	Utilizza il piano di adeguamento del Documento di Valutazione dei Rischi.
Capo Cantiere	Preposto	Esegue il monitoraggio agli addetti del proprio reparto. Obblighi di cui all'Art.19 del D.Lgs 81/08.	Si attiene alle procedure ufficiali che prevedono i compiti di specifica competenza.
Operatore Tecnico	Lavoratore	Ha la responsabilità di tutelare la propria sicurezza e salute e quella dei propri colleghi. Obblighi di cui all'Art.20 del D.Lgs 81/08	Deve utilizzare macchine, attrezzature e DPI conformemente alle istruzioni ricevute.
Consulente esterno	Medico Competente	Vigila sulla salute dei lavoratori Obblighi di cui all'Art.25 del D.Lgs 81/08	Effettua la Sorveglianza Sanitaria
Consulente esterno	RSPP	Svolge i compiti di cui all'Art.33 del D.Lgs 81/08	Individua e valuta i fattori di rischio ed elabora le procedure di sicurezza

4 - DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

L'azienda opera nel settore delle prove non distruttive su macchine elettriche rotanti.

L'attività si articola sui seguenti orari di lavoro:

INQUADRAMENTO	MATTINO	POMERIGGIO
Operai	8:30/12:30	14:30/18:30

5 - CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Con riferimento al Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro (D. Lgs. 81/08 del 09/04/08), al fine di identificare e valutare tutti i rischi potenziali, sono state utilizzate una serie di schede di rischio ognuna delle quali ne identifica e ne definisce uno specifico.

Le Schede di valutazione sono state suddivise seguendo la logica di cui al D.Lgs. 81/08; tali documenti derivano da pubblicazioni specializzate, linee-guida regionali, normativa di legge e norme di buona tecnica.

Laddove non fosse stato possibile identificare uno specifico rischio all'interno del Testo Unico in quanto rischio attribuibile e valutabile con altre normative, si è provveduto a creare un appendice a parte denominata "altri rischi".

Ciascuna delle check-list è finalizzata a definire gli standards di Legge o di tipo normativo che si riferiscono alla materia indagata e consente di definire il livello di rispondenza tecnico e normativo; ove si manifestino degli scostamenti o la necessità di adeguamenti, le relative voci vengono segnalate e riportate nel "Programma di miglioramento dei livelli di sicurezza" riportato al punto 7 del presente documento.

Le schede compilate relative ai rischi potenziali dell'attività presa in esame nel presente documento, costituiscono l'allegato 2.

Di seguito vengono elencate le considerazioni riassuntive sui rischi per la salute e sui rischi per la sicurezza con le relative stime dell'entità del rischio.

5.1 - TABELLA RIASSUNTIVA DEI RISCHI POTENZIALI PER LA SALUTE

I Rischi per la salute sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e/o biologica con seguente esposizione del personale addetto.

Riferimento D.Lgs. 81/08	Descrizione del Rischio	1 (*)
Titolo I – Principi Comuni	Stress lavoro-correlato	X
	Rischio Lavoratrici Gestanti	
Titolo VI – Movimentazione Manuale dei Carichi	Movimentazione Manuale dei Carichi	X
	Movimenti Ripetuti degli Arti Superiori	X
	Azioni di Traino/Spinta	
Titolo VII – Attrezzature Munite di Videoterminali	Utilizzo dei Videoterminali	X
Titolo VIII – Agenti Fisici	Rumore	X
	Vibrazioni Meccaniche	X
	Esposizione a campi elettromagnetici	X
	Radiazioni ottiche artificiali	X
	Radiazioni Ionizzanti - Radon	
Titolo IX – Sostanze Pericolose	Rischio Chimico	
	Sost. Cancerogene e Mutagene	
	Gas Tossici	
	Amianto	
Titolo X – Esposizione ad Agenti Biologici	Rischio Biologico	
Altri Rischi	Utilizzo Sostanze Alcoliche	X
	Utilizzo Sostanze stupefacenti	
	Lavoro Minorile	
	Lavoro Notturno	
	Lavoro Temporaneo	

Legenda delle mansioni identificate:

Mansione 1 Operatore Tecnico

(*) I rischi individuati e valutati riguardano l'attività insita dell'operatore tecnico di DLAweb S.r.l. L'entità e la tipologia dei rischi potrebbe variare in funzione di quanto comunicato dal Committente come previsto dall'art. 26 comma 1 lettera "b2" del D.Lgs. 81/08.

LEGENDA SULLA STIMA DEL RISCHIO

Rischio assente	Voce non di pertinenza	
Rischio trascurabile	Nessuna misura da attuare	
Rischio basso	Misure da attuare a medio/lungo termine	
Rischio medio	Misure da attuare a breve termine	
Rischio elevato	Misure da attuare nell'immediato	

5.2 - SCHEDE IDENTIFICATIVE PER MANSIONE

OPERATORE TECNICO

Descrizione Attività:

L'attività svolta consiste nello svolgimento di prove non distruttive su macchine elettriche rotanti.

L'attività verrà eseguita mediante collegamento della macchina rotante a specifica strumentazione installata su apposito furgone.

5.3 - TABELLA RIASSUNTIVA RISCHI POTENZIALI PER LA SICUREZZA

I Rischi per la Sicurezza sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).

Riferimento D.Lgs. 81/08	Descrizione del Rischio	Zona 1	Zona 2
Titolo II – Luoghi di Lavoro	Ambiente di Lavoro	X	(*)
	Rischio Incendio	X	
Titolo III – Uso delle Attrezzature di Lavoro	Mezzi di Sollevamento		
	Mezzi di Trasporto	X	
	Trasporti Automatici		
	Ascensori e Montacarichi		
	Macchinari/Attrezzature	X	
	Unità Robotizzate		
	Impianti Elettrici	X	
	Apparecchi a Pressione		
	Bombole (escluse quelle CO ₂)		
	Impianti Termici e di Riscaldamento	X	
Titolo XI – Protezione da Atmosfere Esplosive	Atmosfere potenzialmente esplosive (Atex)		
Altri Rischi	Rischi Generici	X	

Legenda delle aree identificate:

Zona 1 Sede Legale/Operativa

Zona 2 Cantiere

(*) Il Committente deve comunicare i rischi presenti come stabilito dall'art. 26 comma 1 lettera "b" del D.Lgs. 81/08.

LEGENDA SULLA STIMA DEL RISCHIO

Rischio assente	Voce non di pertinenza	
Rischio trascurabile	Nessuna misura da attuare	
Rischio basso	Misure da attuare a medio/lungo termine	
Rischio medio	Misure da attuare a breve termine	
Rischio elevato	Misure da attuare nell'immediato	

5.4 - SCHEDE IDENTIFICATIVE DELLE AREE

SEDE LEGALE/SEDE OPERATIVA

La sede legale/operativa consiste in un ufficio (presidiato quasi esclusivamente dal Legale Rappresentante) e da un box ove vengono ricoverati i mezzi aziendali.

CANTIERE

Le aree di pertinenza dei lavoratori consistono nelle aree di proprietà del committente e presso le quali vengono eseguite le prove elettriche non distruttive.

E' pertanto compito del Committente, come previsto dall'art. 26 comma 1 lettera "b" del D.Lgs. 81/08, comunicare i rischi presenti nelle aree presso le quali opereranno i lavoratori di DLAweb S.r.l.

6 – MISURE DI TUTELA GENERALI

La direzione aziendale si impegna, mettendo a disposizione risorse umane, strumentali, ed economiche, a perseguire gli obiettivi di miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori, come parte integrante della propria attività e come impegno strategico rispetto alle finalità più generali dell'azienda.

In particolare, conformemente a quanto previsto dalle misure generali di tutela sancite dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08, l'azienda si impegna a:

6.1 diffondere l'informazione e la formazione a tutti i lavoratori in funzione della mansione svolta;

6.2 utilizzare impianti, attrezzature, luoghi di lavoro e metodi operativi in modo da salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori;

6.3 gestire le emergenze designando e formando i lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e di primo soccorso;

6.4 utilizzare segnali di avvertimento e di sicurezza.

6.1 – INFORMAZIONE/FORMAZIONE/ADDESTRAMENTO

Viene di seguito riportato il programma delle attività di informazione, formazione e addestramento previste.

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE/ADDESTRAMENTO				
<i>Argomento (elenco non esaustivo)</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Metodologia utilizzata</i>	<i>Docente</i>	<i>Riferimento normativo</i>
Rischi connessi con l'attività d'impresa in generale	All'assunzione e/o al cambio mansione	Lezioni in aula con supporti audiovisivi	Datore di Lavoro/ R.S.P.P./Esterni	Artt. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011
Utilizzo dei DPI				
Rischi da utilizzo attrezzature di lavoro				
Rischi da Movimentazione Manuale dei Carichi				
Rischio elettrico				
Rischio Rumore				
Rischio Vibrazioni				
Rischio Stress Lavoro-Correlato				
Addetti Antincendio/ evacuazione	A necessità	Lezioni in aula con supporti audiovisivi	Datore di Lavoro/ R.S.P.P./Esterni	Art. 37 c. 9 D.Lgs. 81/08 Circolare Ministero Interno 23/02/2011
Addetti Primo Soccorso	Triennale	Lezioni in aula con supporti audiovisivi e manichino	Datore di Lavoro/ R.S.P.P./Esterni	Art. 3 c. 5 D.M. 388/03

Gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione costituiscono l'allegato 5 del presente documento.

6.2 – PROCEDURE

Si riportano di seguito le procedure attuate.

PROCEDURA PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI

Le macchine dovranno essere conformi ai requisiti essenziali previsti dalla legislazione vigente.

A titolo esemplificativo si riporta un elenco non esaustivo delle direttive a cui fare riferimento all'atto della formulazione dell'ordine di acquisto:

-  Direttiva Macchine (98/37/CE e s.m.i.),
-  Direttiva Bassa tensione (73/23/CE e 93/68/CE e s.m.i.),
-  Direttiva Compatibilità Elettromagnetica (89/336/CE, 92/31/CE e s.m.i.).

Vi sono inoltre altre direttive, eventualmente, a cui fare riferimento:

- ✓ Direttiva ATEX - 94/9/CE (macchine e/o attrezzature che possono essere utilizzate in aree potenzialmente esplosive)
- ✓ Direttiva PED – 97/23/CE (attrezzature a pressione)

VERIFICHE :

All'atto del ricevimento, la macchina e/o l'attrezzatura sarà verificata al fine di validarne la conformità della fornitura.

Le eventuali carenze strutturali e/o documentali saranno concordate con il fornitore che provvederà a regolarizzare e gli eventuali adeguamenti necessari.

IDENTIFICAZIONE ED USO DEI D.P.I.

Riferimenti legislativi: T.U. 81/08 - Titolo III, Capo II, Artt. 74-79 – Allegato VIII

D.Lgs. 4/12/92 n°475; D.Lgs. n°10 del 2/1/97; D.M. 2/5/2001 e D.M. 4/6/2001

Si elencano le misure essenziali che dovrebbero essere correlate ai diversi rischi presenti nell'attività esaminata.

Rischi di tipo meccanico

generali

elmetto
occhiali
guanti
scarpe di sicurezza

specifici

visiere da saldatore
grembiuli protettivi
guanti metallici antitaglio
ghette da saldatore

Rischi di tipo chimico

occhiali o visiere paraspruzzi
guanti antiacido o resistenti ai solventi
maschere antigas con filtro specifico od autorespiratori
mascherine antipolvere tipo usa e getta
tute protettive

Rischio di tipo termico

guanti, indumenti e calzature di tipo atermico (caldo-freddo)

Rischi di natura elettrica

scarpe a suola dielettrica
guanti isolanti
pedane di isolamento

I dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) hanno la funzione di salvaguardare la persona che li indossa da rischi per la salute e la sicurezza.

Secondo la normativa, i dispositivi di protezione individuale vengono suddivisi in 3 categorie in funzione dei tipi di rischio da cui proteggono secondo la seguente classificazione:

1° Categoria: appartengono a questa categoria i DPI di progettazione semplice, destinati a salvaguardare la persona da rischi di danni fisici di lieve entità.

Rientrano esclusivamente nella prima categoria i D.P.I. che hanno la funzione di salvaguardare da:

1. azioni lesive con effetti superficiali prodotte da strumenti meccanici
2. azioni lesive di lieve entità e facilmente reversibili causate da prodotti per la pulizia
3. rischi derivanti dal contatto o da urti con oggetti caldi, che non espongano ad una temperatura superiore ai 50°C
4. ordinari fenomeni atmosferici nel corso di attività professionali
5. urti lievi e vibrazioni inidonei a raggiungere organi vitali ed a provocare lesioni a carattere permanente
6. azione lesiva dei raggi solari

Alcuni esempi:

- guanti per giardinaggio
- copri capi leggeri
- occhiali da sole

2° Categoria: appartengono a questa categoria i D.P.I. che non rientrano nelle altre categorie, destinati a salvaguardare la persona da rischi maggiori rispetto alla prima categoria.

Alcuni esempi:

- protettori auricolari
- scarpe di sicurezza
- guanti per rischi meccanici
- guanti in maglia metallica

3° categoria: appartengono alla terza categoria i D.P.I. di protezione complessa, destinati a salvaguardare la persona da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente.

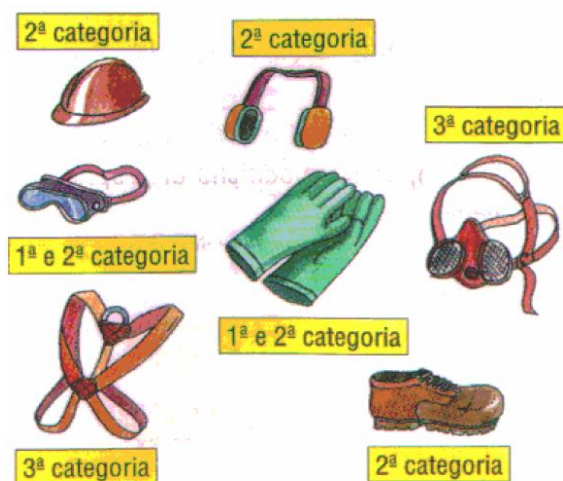
Rientrano esclusivamente nella terza categoria:

1. gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro gli aerosol solidi, liquidi o contro i gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici
2. i DPI che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e contro le radiazioni ionizzanti
3. i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non inferiore a 100 °C, con o senza radiazioni infrarosse, fiamme o materiali in fusione
4. i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a -50 °C
5. i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto
6. i DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che espongano a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per alte tensioni elettriche

Alcuni esempi:

- gli apparecchi di protezione delle vie respiratorie
- i dispositivi anticaduta
- i dispositivi che proteggono da rischi elettrici con tensioni pericolose

Per ulteriori chiarimenti si riportano di seguito alcune immagini di D.P.I. con le relative categoria di appartenenza.



CONFORMITA'

Si considerano conformi ai requisiti essenziali i D.P.I. muniti della marcatura CE per i quali il fabbricante o il suo rappresentante stabilito nel territorio comunitario sia in grado di presentare la documentazione tecnica da allegare al modello ovvero la Dichiarazione di Conformità nonché relativamente ai D.P.I. di seconda e terza categoria, l'Attestato di Certificazione CE.

Marcatura CE

La marcatura CE è costituita dalla sigla CE.

La marcatura deve essere apposta su ogni DPI in modo visibile, leggibile ed indelebile per tutto il prevedibile periodo di durata del DPI stesso.

Se, stante le caratteristiche del prodotto, ciò non fosse possibile, la marcatura può essere apposta sull'imballaggio.

Sul DPI o sul suo imballaggio può essere apposto ogni altro marchio purché questo non limiti la visibilità o la leggibilità della marcatura CE.

Dichiarazione di Conformità

Il fabbricante o il suo rappresentante stabilito nel territorio comunitario, prima di iniziare la commercializzazione effettua una dichiarazione di conformità CE da allegare alla documentazione tecnica con la quale attesta che gli esemplari di DPI prodotti sono conformi alle disposizioni della normativa vigente ed appone la marcatura CE.

Attestato di Certificazione CE

Trattasi dell'atto con il quale un organismo di controllo, autorizzato con specifico decreto dal Ministero dell'Attività Produttive, attesta che un modello di D.P.I. è stato realizzato in conformità alla normativa.

D.P.I. UTILIZZATI

A fronte delle valutazioni effettuate in merito ai rischi per la salute e per la sicurezza e tenuto conto della impossibilità di eliminare alcuni tipi di rischio, si è identificato l'obbligo di utilizzo dei D.P.I. di seguito riportati:

MANSIONE	OPERAZIONE	TIPO DI RISCHIO	DPI IN DOTAZIONE
Operatore Tecnico	Movimentazione carichi	Lesioni estremità inferiori	Scarpe antinfortunistiche
	Contatto con potenziali parti in tensione	Elettrocuzione/Folgorazione	Guanti dielettrici 45000 V
	Manipolazione oggetti potenzialmente taglienti	Abrasione/Taglio	Guanti antiabrasione/antitaglio
	Utilizzo utensili elettrici	Lesioni oculari	Occhiali di protezione
	Utilizzo utensili elettrici	Ipoacusie	Otoprotettori (inserti auricolari)
	Lavorazioni in ambienti particolarmente polverosi	Aspirazione polveri	Mascherina con Filtro FFP1
	In tutta l'area di pertinenza del cantiere	Caduta dall'alto di oggetti / Urti del capo	Elmetto protettivo con cuffie integrate
	Potenziale contatto con acidi	Ustioni	Tuta antiacido completa
	Accesso in aree a rischio	Inalazione Gas	Dispositivo gas-detector
	Accesso in aree a rischio	Inalazione Gas	Maschera Scappa

I DPI di cui sopra sono stati forniti in dotazione e vengono sostituiti quando usurati; tutto il personale viene sensibilizzato ad un costante utilizzo degli stessi.

Le schede di consegna per i singoli dipendenti dei DPI regolarmente controfirmate dagli stessi, sono disponibili presso l'archivio aziendale.

PROCEDURA DI ACQUISTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

In caso di acquisto di prodotti classificati pericolosi, deve essere sempre valutata preliminarmente la possibilità di acquistare prodotti e/o sostanze meno pericolose in alternativa ad altre più pericolose.

Ogni eventuale acquisto di prodotti pericolosi deve essere accompagnato dalla scheda di sicurezza in 16 punti conforme a quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 52/97 e s.m.i.

La conservazione delle schede di sicurezza di tutti i prodotti pericolosi utilizzati deve avvenire nel luogo di utilizzazione del prodotto in modo da garantire la pronta consultazione in caso di necessità ed emergenza; copia delle stesse viene conservata anche presso l'archivio aziendale.

6.3 - SQUADRE DI PRONTO INTERVENTO

1) Definizioni

Si fa riferimento al disposto del T.U. 81/08 - Titolo I, Art. 18, comma 1, lettera b) che fa obbligo al Datore di Lavoro di designare i lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e di pronto soccorso.

2) Verifiche

- 2.1 verificare esistenza, composizione e modalità di addestramento di eventuali squadre antincendio e/o di emergenza
- 2.2 indicare la più vicina Caserma dei VV.F
- 2.3 indicare il più vicino Pronto Soccorso ospedaliero

La formazione in materia di Primo Soccorso deve essere conforme ai contenuti del D.M. 388/03

La formazione in materia di Antincendio deve essere conforme ai contenuti del D.M. 10/03/98

Sono stati designati n° 2 Addetti alla Squadra Antincendio e n° 2 Addetti alla Squadra di Primo Soccorso.

Gli Addetti verranno formati rispettivamente secondo i contenuti di cui al D.M. 10/03/98 e D.M. 388/03.

Gli attestati di partecipazione ai suddetti corsi costituiranno l'allegato 5 del presente documento.

La caserma dei VV.F. più vicina è quella di Lecco; il tempo di intervento stimato è di circa 10 minuti.

Il Servizio di Pronto Soccorso Ospedaliero più vicino è quello dell'Ospedale di Lecco (distanza 10 Km circa).

La richiesta di soccorso (di qualsiasi tipo) viene fatta tramite il N.U.E. (Numero Unico per le Emergenze) 112.

6.4 - SEGNALETICA DI SICUREZZA

1) Definizioni

Presenza dei segnali di divieto, di avvertimento, di prescrizione e di soccorso

2) Riferimenti Normativi

Testo Unico 81/08 - Titolo V, Artt. 161-166

Testo Unico 81/08 Titolo V Artt. 161-166 - Allegati XXIV e XXV

3) Verifiche

- 3.1 presenza dell'idonea segnaletica verticale
 - 3.2 presenza dell'idonea segnaletica orizzontale
 - 3.3 conformità della segnaletica relativa al divieto di fumo
-

La segnaletica di sicurezza è installata presso le aree in cui operano i lavoratori.

Tali aree sono di pertinenza del Committente.

Tutto il personale DLAweb S.r.l. è stato informato/formato in merito al riconoscimento della cartellonistica/segnaletica in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

7 – PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Con riferimento alle schede compilate e riportate nell'allegato 4 e conformemente a quanto previsto dall'art. 28 comma 1 lettera "c" del D.Lgs. 81/08, si riporta di seguito la tabella riportante il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Eventuali variazioni o modifiche significative del programma verranno discusse e concordate con gli interessati previa consultazione da parte del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Argomento	Descrizione dell'attività	Tempi di attuazione	Funzioni coinvolte	Note
Squadre di Emergenza	Formazione degli Addetti all'Antincendio ed Addetti al Primo Soccorso	31/12/2014	Datore di Lavoro/ Consulenti esterni	
RLS	Partecipazione al corso di formazione di cui all'art. 37 comma 11	31/07/2014	Datore di Lavoro/ Consulenti esterni	
	Comunicazione nominativo all'INAIL	31/07/2014	Datore di Lavoro/ Consulenti esterni	
Formazione	Formazione del personale secondo i contenuti dell'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011	31/12/2014	Datore di Lavoro/ Consulenti esterni	

8 - CONCLUSIONI

Come previsto dall'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 81/08, il presente documento verrà rielaborato in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

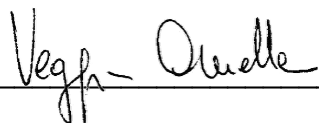
A richiesta da parte del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, verrà consegnata copia del presente documento, ai sensi del disposto dell'Art. 50, comma 4 del D.Lgs. 81/08.

Il presente documento:

- ❖ è stato elaborato con la previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- ❖ è stato condiviso ed approvato dal Medico Competente

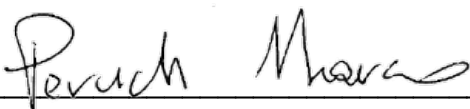
IL DATORE DI LAVORO

Sig.ra Ornella Veggian



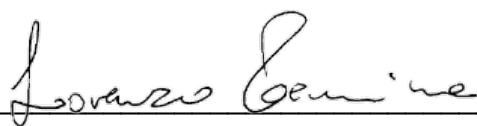
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

P.I. Marco Peruch



IL MEDICO COMPETENTE

Dott. Lorenzo Termine



IL RAPPRESENTANTE PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Sig. Andrea Toscani



Molteno, 06/05/2014